

La provincia, i temi

Prof aggrediti, la dirigente «Ora basta, vi denuncio»

MONTEFORTE IRPINO

Gianluca Galasso

Un'aggressione verbale ai danni di un'insegnante che per poco non è sfociata in altro lo scorso venerdì da parte del papà di un allievo. Dieci giorni prima, il bersaglio delle violenze verbali è stata la dirigente scolastica, Filomena Colella. Che ora dice basta. E lo fa attraverso una circolare rivolta alle famiglie, come richiamo alle responsabilità e mette anche in guardia dalle conseguenze penali.

Accade all'istituto comprensivo «Aurigemma» di Monteforte Irpino. «A seguito di un gravissimo episodio di aggressione recentemente avvenuto ai danni di una docente dell'Istituto, prima collaboratrice della dirigente scolastica, aggredita da un genitore mentre svolgeva le proprie funzioni di servizio, e al fine di prevenire il ripetersi di episodi analoghi - si legge nella circolare - si ritiene doveroso richiamare fermamente e formalmente l'attenzione delle famiglie su un principio fondamentale che non può essere in alcun modo messo in discussione: il rispetto dell'istituzione scolastica e delle persone che vi operano nonché delle regole di convivenza civile e istituzionale che devono caratterizzare i rapporti tra scuola e utenza. Tale aggressione costituisce un fatto di estrema gravità che la scuola condanna con la massima fermezza e che rappresenta un attacco non solo alla persona coinvolta ma all'intera istituzione scolastica e alla funzione pubblica che essa svolge».

Ancora: «Negli ultimi anni, anche a livello nazionale, si è registrato un incremento di episodi di aggressione verbale e fisica nei confronti del personale scolastico durante lo svolgimento delle proprie funzioni. Tali comportamenti, oltre a rappresentare una grave violazione delle più elementari regole di convivenza civile, costituiscono reati perseguibili penalmente». Quindi, la dirigente avverte delle conseguenze derivanti da determinati comportamenti: «Si ricorda che dirigenti scolastici, docenti e personale Ata svolgono un pubblico servizio e operano nell'esercizio di funzioni istituzionali. Pertanto, qualsiasi forma di aggressione, minaccia, intimidazione o violenza nei loro confronti configura fattispecie penalmente rilevanti, aggravate dal contesto in cui vengono attuate».

Nella circolare si ribadisce, inoltre, che, con l'entrata in vigore del Decreto Sicurezza 2026, sono state introdotte specifiche misure di tutela rafforzata per il personale

► La preside Colella striglia i genitori dopo l'ennesimo alterco con una docente



► Condanna con fermezza: «Episodi gravi, nessuna intimidazione sarà più tollerata»



© RIPRODUZIONE RISERVATA

scolastico. «Senza alcuna ambiguità, questa istituzione scolastica adotterà - fa sapere la dirigente - una linea di assoluta fermezza: ogni comportamento aggressivo, intimidatorio o offensivo nei confronti del personale sarà immediatamente segnalato alle autorità competenti, senza alcuna eccezione e senza alcuna forma di gestione informale o conciliativa. È opportuno ribadire con la massima chiarezza che la scuola non è e non sarà mai terreno di sfogo per comportamenti aggressivi, intimidatori o violenti. Chiunque ritenga di poter esercitare pressioni, minacce o azioni di forza nei confronti del personale scolastico si assumerà personalmente tutte le conseguenze previste dalla legge».

Alla base dell'aggressione dello scorso venerdì ci sarebbe una banale discussione relativa a un'uscita didattica. Mentre le violenze verbali contro la dirigente di dieci giorni prima da parte di una mamma sarebbero state scatenate da un malcontento della donna per come il figlio veniva trattato a scuola. Episodi che hanno dunque determinato indignazione da parte del personale e di tanti genitori. La circolare della dirigente serve per sensibilizzare le famiglie, ma anche per mettere in guardia chi non ha intenzione di tenere comportamenti civili.

Torello va all'attacco di Carratù «Bilancio non approvato, si dimetta»

MONTORO

Antonella Palma

Si riaccende lo scontro politico a Montoro. Il gruppo consiliare di minoranza Verso Itaca, con Mimmo Torello, torna all'attacco dell'amministrazione Carratù accusando il primo cittadino di silenzio, mancanza di trasparenza e scarsa visione amministrativa. Un affondo durissimo che si conclude con una richiesta politica esplicita: le dimissioni del sindaco. Il nuovo fronte di polemica nasce da una recente nota del primo cittadino, nel quale Carratù aveva spiegato il proprio silenzio pubblico con un periodo intenso di lavoro amministrativo. Una spiegazione che non convince l'opposizione, che definisce quel comunicato «inutile e autoreferenziale».

Secondo Verso Itaca, restano

senza risposta gli interrogativi sulla gestione amministrativa e finanziaria del Comune. In primo luogo, la mancata approvazione del bilancio consolidato 2024, che - spiega l'opposizione - si doveva approvare entro settembre 2025. Un ritardo che, per Torello, starebbe impedendo al Comune di accedere a circa tre milioni di euro di trasferimenti statali. La minoranza chiede pure chiarimenti sulla gestione delle risorse comunali. «Se mancano questi fondi - si domanda la minoranza - da dove vengono presi i soldi per gestire l'ente, mentre l'amministrazione continua a parlare di casse in difficoltà?». Tra le critiche anche la riorganizzazione dell'ufficio finanziario: secondo Verso Itaca sarebbe stato smantellato e poi affiancato da consulenze esterne per oltre cento mila euro. Un passaggio che, a giudizio dell'opposizione, meriterebbe spiegazio-



ni. Poi Verso Itaca interviene sul fronte delle opere pubbliche. La minoranza accusa l'amministrazione di non essere riuscita finora a consegnare alla comunità interventi già avviati dalle precedenti amministrazioni. Alle questioni strategiche e di pianificazione urbana. Verso Itaca chiede al sindaco di chiarire quale sia la visione di sviluppo contenuta nel Puc, e quale modello di città l'amministrazione intenda co-

struire per rendere Montoro più moderna e attrattiva sugli investimenti. Non mancano poi le critiche sul piano politico. L'opposizione ricorda il silenzio dell'amministrazione durante le ultime elezioni regionali sulla candidatura di alcuni consiglieri di maggioranza contestando la scelta, con le prossime elezioni provinciali, di non sostenere dei candidati riconducibili all'area di governo cittadino. Sul punto Verso

Itaca annuncia il proprio sostegno al consigliere Luigi Del Regno, definito «l'unico candidato di Montoro alla Provincia», e invita il sindaco e maggioranza a fare lo stesso per garantire alla città rappresentanza istituzionale. Poi il gruppo di minoranza fa riferimento alle tensioni interne alla maggioranza, descritta come «sempre più divisa e lacerata da conflitti legati alla sostituzione degli assessori». Tra i temi sollevati anche le indennità degli amministratori. Verso Itaca sottolinea come, nonostante le difficoltà economiche lamentate dall'ente, il sindaco e giunta continuerebbero a percepire «il massimo dello stipendio previsto». Dure le parole del capogruppo Mimmo Torello: «Il sindaco, con ottimo tempismo, ha fatto una nota - dichiara - tanto inutile quanto ridicolo. Dice che il suo silenzio è frutto di intenso lavoro: quale? Aver predisposto il bilancio di previsione, un atto dovuto e di ordinaria amministrazione?». Torello elenca poi una serie di domande rivolte al primo cittadino: dal ritardo sul bilancio consolidato alla gestione delle risorse, fino alla visione urbanistica della città e alle scelte politiche legate alle elezioni regionali e provinciali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop al degrado a contrada Boscozzullo arriva Pecoraro per la consegna delle case

BISACCIA

Giulio D'Andrea

Nuova vita per uno dei quartieri simbolo delle incompiute post-terremoto in Alta Irpinia. A Bisaccia rinasce il quartiere di contrada Boscozzullo, grazie a un intervento di recupero e completamento che adesso garantisce diciassette nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica e un ulteriore appartamento sociale destinato alle famiglie in condizioni di particolare necessità. Stop a degrado e incuria. E soprattutto, oggi, decoro e occasioni per nuclei familiari. Così mercoledì 11 marzo si terrà la cerimonia di consegna dei diciotto

alloggi. Alle ore 11 saranno presenti nel quartiere Claudia Pecoraro, assessora regionale alle Politiche abitative. Con lei il presidente di Acer Campania, David Lebro, ed il sindaco di Bisaccia Marcello Arminio. «Per una serie di ragioni siamo particolarmente soddisfatti di poter inaugurare il quartiere», spiega il presidente Lebro. «Intanto stiamo proseguendo su una linea condivisa con la Regione, anche nell'ottica della sostenibilità, che è quella di creare sì nuovi alloggi ma recuperando i cosiddetti scheletri e le tante incompiute della Campania». Meno consumo di suolo e maggiore decoro, in pratica. «Inoltre - continua il numero uno di Acer - offrire nuove opportunità abitative è



sempre un incentivo a restare, soprattutto in zone colpite dal fenomeno dello spopolamento». E Lebro chiude: «La Campania non può permettersi scempi edilizi, anche e soprattutto se derivano dal passato. Sono felice di

inaugurare i diciotto alloggi di Bisaccia con la nuova assessora e con il sindaco ci sarà grande collaborazione». Si chiude così, assegnando abitazioni funzionali e sostenibili ai nuclei familiari in graduatoria, una vicenda ini-

ziata nell'ambito della ricostruzione post-sisma del 1980 e rimasta per anni incompiuta. Edifici solo parzialmente realizzati e un comparto urbano, non lontano dall'ex ospedale di Bisaccia, segnato dal degrado. Il nuovo progetto è stato realizzato con diversi step. Prima la demolizione dei fabbricati non recuperabili e a seguire la rimodulazione degli edifici esistenti, che sono stati trasformati in nuove unità abitative in classe energetica A. «Gli appartamenti - si legge nella nota di Acer Campania - sono dotati di sistemi ad alta efficienza, impianti fotovoltaici e soluzioni tecnologiche che consentono una significativa riduzione dei consumi energetici. L'alloggio sociale, progettato con specifici accorgimenti per l'abbattimento delle barriere architettoniche, sarà destinato dal Comune di Bisaccia a situazioni temporanee di particolare disagio, con finalità di sostegno e accompagnamento. Si tratta di una soluzione flessibile, pensata per rispondere a emergenze abitative o a condizioni di fragilità che ri-

chiedono un intervento immediato e mirato». Ma è tutta la zona ad essere stata riqualificata. L'intervento ha infatti interessato anche gli spazi esterni «con il completamento delle urbanizzazioni primarie, il potenziamento della pubblica illuminazione e la sistemazione a verde delle aree liberate dalle demolizioni, destinate a spazi pubblici e aree per il gioco dei bambini. La riqualificazione restituisce al quartiere qualità urbana, sicurezza e nuove condizioni di vivibilità». E con la consegna delle chiavi degli appartamenti agli aventi diritto, si chiude pure una vicenda amministrativa che a Bisaccia aveva fatto registrare un dibattito acceso tra opposizione e maggioranza. Tema, quello degli alloggi di edilizia popolare, definito da molti prioritario viste le tante richieste. Solleciti e lettere fino all'annuncio dell'Amministrazione di inizio febbraio, che aveva assicurato la fine delle procedure di assegnazione e la conseguente apertura degli appartamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA